

Giorgio Gaber

"Canzone Della Non Appartenenza"

Visit "[Canzone Della Non Appartenenza](#)" on MotoLyrics.com

parlato: Quando mi ? capitato di nascere, la maggior parte dei miei simili si era allontanata da Dio. E per colmare questo vuoto aveva scelto come nuovo culto l'umanit? con tutti i suoi ideali di libert? e di eguaglianza. Tuttavia non so se per coscienza o per prudenza, non riuscendo ad abbandonare completamente Dio, n? ad accettare fino in fondo l'umanit?, siamo rimasti come alla deriva del mondo in quella distanza aristocratica da tutto comunemente chiamata decadenza. Insomma siamo nati troppo tardi per Dio e troppo presto per gli uomini.

La grande intesa tra me e l'universo ? sempre stata un mistero il grande slancio verso la mia patria non ? mai stato vero il tenero attaccamento al paese natio mi sembra l'enfasi pietosa di un mio vecchio zio tutto quello che ho, tutto ci? che mi resta ? solo questa mia famiglia che non mi basta.

Quando non c'? nessuna appartenenza la mia normale, la mia sola verit? ? una gran dose di egoismo magari un po' attenuato da un vago amore per l'umanit?.

La mia anima ? vuota e non ? abitata se non da me stesso non so bene da quando l'amore per il mondo mi sembra un paradosso ma soffrire per gente di cui non si sa l'esistenza mi sembra il segno un po' preoccupante di qualche carenza tutto quello che provo ? una vana protesta ? solo questa mia coscienza che non mi basta.

Quando non c'? nessuna appartenenza la mia normale, la mia sola verit? ? una parvenza di altruismo

magari compiaciuto
che noi chiamiamo solidariet?.

Ma se guardo il mondo intero
che ? solidale e si commuove in coro
i filmati di massacri osceni
con tanti primi piani di mamme e bambini
mi vien da dire che se questo ? amore sarebbe molto
meglio
non essere buoni.

Se provo a guardare il mondo civile
cos? sensibile con chi sta male
il cinismo di usare la gente
col gusto pi? morboso di un corpo straziante
mi vien da urlare che se questo ? amore io non amo
nessuno
non sento proprio niente.

E invece siamo nati per amare proprio tutti
indiani, russi, americani, schiavi, papi, cani e gatti
? proprio il mondo della grande fratellanza
per nuove suffragette piene d'isteria
o peggio ancora ?, quella sporca convenienza
come sempre mascherata dalla grande ipocrisia
la nostra ipocrisia.

Quando non c'? nessuna appartenenza
la mia normale, la mia sola verit?
? una gran dose di egoismo
magari un po' attenuata
da un vago amore per l'umanit?.

E non ci salva l'idea dell'uguaglianza
n? l'altruismo o l'inutile piet?
ma un egoismo antico e sano
di chi non sa nemmeno
che fa del bene a s? e all'umanit?.

Un egoismo antico e sano
di chi non sa nemmeno
di fare il bene dell'umanit?.

Visit [Giorgio Gaber](#) page on MotoLyrics.com, to get more lyrics and videos.